

«Giuseppe, non temere di prendere con te Maria, tua sposa»

"Esiste in ogni cuore umano una meta ch'esso forse osa appena riconoscere troppo bella per rischiare l'audacia di credervi" (Emily Dickinson)

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: ***Vieni, Santo Spirito,***

***riempì i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.***

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1, 18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «**Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa.** Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Entro nel testo

«La camera da letto. C'è anzitutto la sua funzione fisiologicamente primaria, che è collegata al riposo e al sonno. La funzionalità della camera è anche quella di garantire le condizioni migliori perché il tempo del sonno diventi un'esperienza umana rispettosa tanto del valore fisiologico quanto di quello simbolico che il sonno ha per gli esseri umani.

Durante il sonno, siamo protetti dalla realtà e dalle preoccupazioni quotidiane. È un momento in cui possiamo abbassare le difese, rilassarci e lasciare andare il controllo. Questo valore simbolico del sonno è particolarmente evidente nell'attività

onirica, ossia nei sogni, dove la mente può sbloccare emozioni e desideri nascosti, censurati, non elaborati durante il giorno. Si tratta di un momento di totale affidamento alla vita, persino nei risvolti più istintuali di sé. Mentre dormiamo profondamente, non abbiamo più alcun controllo su ciò che succede attorno a noi. Ci sono situazioni nelle quali veniamo svegliati di soprassalto, e in questi casi il nostro cervello è predisposto per attivare tutte le sue risorse al fine di renderci il più reattivi possibile. Ma nell'ordinarietà dei giorni e delle notti che trascorriamo, le necessità fisiologiche, la stanchezza e lo stesso piacere di dormire ci fanno sprofondare in un sonno che ha il sapore

di un intenso affidamento nelle braccia di qualcuno che continua a vegliare su di noi, come capita ai neonati e ai bambini che tra le braccia di mamma e di papà si lasciano andare in sonni profondissimi.

Ma è poi sul piano spirituale che il sonno rivela ulteriormente le sue potenzialità in ordine alla crescita integrale della persona. Dal punto di vista della struttura letteraria, ma, oserei dire, anche da una prospettiva teologica, i racconti dei sogni presenti nella grande biblioteca biblica rappresentano i "muri portanti" dell'intera storia della salvezza, riconoscendo ad essi la funzione di reggere l'intera narrazione storica e la produzione sapienziale e profetica. I sogni sono allora dei media attraverso i quali Dio comunica con le persone o trasmette messaggi profetici, spesso per orientare verso le svolte decisive della storia sacra.

Anzi, possiamo constatare che tutta la narrazione dell'Evangelo neotestamentario prende le mosse proprio da un sogno, quello di Giuseppe, sposo di Maria, in cui un angelo gli appare e gli rivela che il bambino che Maria porta in grembo è il Figlio di Dio

Esamino la mia vita

1. "Mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore". Da cosa sentiamo il bisogno di riposarci in particolare e, con onestà, da cosa invece non ci riusciamo? Qual è quella ferita che fa male, quella relazione che si è rotta, quel conflitto apparentemente insanabile...?

2. "Giuseppe, non temere di prendere con te Maria, tua sposa". Immaginiamo di deporre sul cuscino dove dormiamo quella parte di noi che fatica a lasciarsi andare, e affidiamola al balsamo della riparazione.

Prego ancora

Sal 62: «*Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro*

(cf. Mt 1,18-25). Il Verbo si fa carne, il sogno si fa realtà. E sulla scia di questo evento, i sogni si pongono a servizio dell'evangelizzazione: e allora ecco subito i Magi, che vengono avvertiti in sogno di non tornare da Erode dopo aver adorato il bambino Gesù, per evitare che il re lo cerchi per ucciderlo (cf. Mt 2,12). Anche il governatore romano Pilato fa un sogno che lo tormenta riguardo alla condanna di Gesù, che si conclude con il suo riluttante consenso alla sua crocifissione (cf. Mt 27,19). Infine, ricordiamo anche l'apostolo Paolo, che a Troade sogna un uomo macedone che gli chiede di aiutarlo. Questo sogno lo spingerà poi a recarsi in Macedonia per diffondere il Vangelo (cf. At 16,9-10).

Fermiamoci allora a contemplare quel letto e quel cuscino sul quale ci addormentiamo, meditando su queste e altre parole bibliche e sulle consapevolezze umane che ne derivano. La camera da letto è lo spazio e il tempo del riposo dello spirito, della riparazione e della rigenerazione del proprio e altrui corpo, e per questo anche della vita e della sua anima profonda» (Marco Di Benedetto).